

Interrogati per ore il custode del parcheggio della discoteca e il ragazzo che avrebbe accompagnato a casa Laura I carabinieri hanno anche sentito la moglie del parcheggiatore I risultati dell'autopsia: la donna è stata anche soffocata

Svolta nel giallo di Clusone?

La ragazza accoltellata, sotto torchio due testimoni

Il giallo di Clusone alla stretta finale. In attesa degli investigatori si è concentrata su due testi chiave. A confronto Pietro Serturini, il custode del parcheggio della discoteca dove Laura ha trascorso la serata di sabato e Marco il ragazzo che l'avrebbe riaccompagnata a casa. L'autopsia conferma due grosse ferite una alla gola e una che dal pube va fino all'ano. La giovane, inoltre, è stata strangolata

ROSANNA CAPRILLI

MILANO Sembrava giunto a una svolta decisiva nella tar da serata di ieri il giallo di Clusone. Gli inquirenti asserivano giusti nella loro caverna assestata dai cronisti, interrogavano da ore diversi testimoni. Tutto faceva pensare che in nottata sarebbero venute importanti novità. Invece verso mezzanotte tutti fuori il giovane Marco Conti che aveva accompagnato a casa la vittima Laura Bigoni e il sessantatreenne Pietro Serturini il posteggiatore della discoteca «Collina Verde» e vicino di casa della ragazza. Ai due considerati più che «testimoni decisivi» si era unita convocata improvvisamente dal Cc anche la fidanzata di Jimmy l'ex fidanzato di Laura sul quale dunque sembravano riappuntarsi i sospetti degli inquirenti. Poi niente. Tutto rinviato ad oggi. Mentre si è saputo che dall'appartamento di Bigoni mancano i gioielli di Laura e un abito bianco che le aveva regalato ai tempi del passato (ma sarà vero?) amore il solito Jimmy.

Ieri si erano conosciuti anche i risultati dell'autopsia effettuata nell'ospedale San Biagio di Clusone, che confermavano due grosse ferite d'arma da taglio una alla gola e una che dal pube arriva fino all'ano. Laura Bigoni la giovane assassinata nella notte di sabato, inoltre sarebbe stata soffocata. Questo spiegherebbe perché nessuno ha sentito le sue grida.

Due persone sono state tenute dunque a lungo sotto torchio dal magistrato il sostituto procuratore Maria Vittoria Ielati. Si tratta come abbiamo detto di Marco il ragazzo che avrebbe accompagnato Laura di ritorno dalla discoteca e Pietro Serturini custode del parcheggio del locale da ballo. Inoltre in giornata aveva varcato i cancelli della caserma dei carabinieri di Clusone anche la moglie di Serturini.

Da giorni il lavoro degli investigatori si è concentrato infatti sulle ultime ore di vita della giovane vittima. Dal momento del rientro a casa di Laura di ritorno dalla discoteca fino alle 7.30 quando viene dato l'allarme per il fumo che esce dalle finestre dell'appartamento dei Bigoni nella palazzina di via Mazzini 80.

Sono le 21.30 di sabato quando Laura lascia la casa per recarsi alla «Collina Verde» discoteca del paese con annessa piscina e campo da tennis. L'accompagna Pietro Serturini fratello del proprietario del locale. L'uomo pensionato di 63 anni conosce Laura da

sempre. Insieme alla moglie occupa un appartamento al piano terreno della stessa palazzina dove abitano i Bigoni. Laura lascia la «Collina Verde» intorno alle 3 di notte. Una vicina di casa testimonia di aver sentito il rumore dei tacchi della ragazza sulle scale. Un ora dopo rientra anche Pietro Serturini. Dirà ai carabinieri di non aver visto né sentito nulla. Laura viene aggredita forse violentata quindi colpita ripetutamente. Fa caldo tutte le finestre sono aperte eppure nessuno sente niente. E nemmeno vede il fumo che esce dalle finestre della mansarda. Soltanto domenica mattina un anziana signora si accorge del principio d'incendio poco prima che gli zii di Laura lancino l'allarme. Avevano appunto tamento per una gita in montagna.

Serturini in seguito di fronte alle prime curiosità dei cronisti arrivava a minacciarli col suo cane lupo. «Un personaggio strano», dicono di lui al bar vicino alla palazzina dove è avvenuto il delitto. È «strano» vicine descritte anche Jimmy l'ex fidanzato di Laura. Stavolta parlano i parenti che non hanno mai «digerito» quella relazione. 710 Giovanni lo stesso che domenica mattina ha visto per primo il corpo della nipote orribilmente massacrato dice che i due avevano ripreso a frequentarsi nonostante il disappunto dei genitori. Jimmy avrebbe dovuto partecipare a quella gita in montagna che non si è mai fatta. È per questo che Laura sabato notte è rimasta in via Mazzini? Quando non aveva ospiti passava la notte a casa della nonna. Perché sabato no?

Di certo l'assassino doveva conoscere le abitudini della ragazza. La porta non presenta segni di effrazione. Ma c'è di più: quando la giovane rinca sa la luce dell'appartamento è accesa. Sembra che alla vista di quella luce Laura abbia pensato a un ritorno «senza preavviso» dei genitori. Invece era qualcuno che conosceva le abitudini di casa Bigoni. Quando uscivano erano soliti lasciare le chiavi appese a un chiodo nascoste da occhi indiscreti dietro il contatore della luce.

Al nastro degli inquirenti fanno eco le indiscrezioni. Una dice che dopo quella scoperta Laura e Marco si allontanano dalla palazzina di via Mazzini appattandosi in pince. Un'altra racconta che il ragazzo abbia avuto addirittura un faccia a faccia con l'assassino.



Uccisa e lasciata nuda in un prato Misterioso omicidio nel Torinese

Il corpo seminudo di una giovane donna, forse strangolata con un foulard di seta, è stato trovato ieri mattina in un prato alla periferia di Piossasco nella cintura torinese. La protagonista della tragica fine non ha ancora un nome. I capelli tinti di color tiziano ed alcuni monili di fattura araba lasciano supporre che sia un'immigrata nordafricana. Vittima di una «punizione» degli «pacciatori di droga»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO Di lei si sa poco. Che era una tossicomane come rivelano i numerosi fiondi age sulle braccia. Che era giovane fra i 25 ed i 30 anni e piuttosto avvenente. Che dopo la sua tragica morte l'hanno abbandonata come si fa con una carogna gettandola «nuda in un prato a pochi metri dalla strada statale per Pinoalo alla periferia di Piossasco popoloso centro industriale della seconda cintura torinese. E il nascosto dalle sterpaglie alla vista degli automobilisti quel povero corpo sarebbe rimasto chissà quanto se non fosse passato per caso un contadino su un grosso trattore che dall'alto posto di guida ha notato quella macchia chiara

in mezzo all'erba. La macabra scoperta è avvenuta ieri mattina ma fino a ieri non c'erano i carabinieri non erano ancora riusciti a dare un nome alla «sventurata» né a stabilire con certezza come sia morta. Soltanto l'autopsia potrà dire se è rimasta vittima di un overdose di stupefacenti oppure come appare più probabile è stata ferocemente uccisa strangolata con un suo stesso indumento un foulard di seta color crema che aveva steso attorno al collo. Non si sa neppure se via italiana. Alcuni particolari farebbero supporre che si tratti di un'immigrata nordafricana i capelli castani erano tinti di color rosso liziano secondo un'usanza comu-

ne in molte zone del Magreb ai lobi delle orecchie la giovane portava due pendenti a mezz'aluna alla caviglia un bracciale di ottone alle dita delle mani diversi anelli argentati di tipica fattura araba. Sul polso sinistro era un tatuaggio ed anche questa è un'usanza delle popolazioni berbere. Ora le impronte digitali della vittima saranno confrontate con quelle dello schedario centrale dei carabinieri. Sono stati diffusi anche i dati somatici della donna: alta un metro e settanta longilinea occhi castano chiaro. Ma con questi pochi elementi sarà molto difficile diradare il mistero. Sopra tutto se si tratta di una immigrata extracomunitaria entrata clandestinamente nel nostro paese. Non c'è neppure una descrizione degli abiti perché la donna indossava solo alcuni indumenti intimi. E poiché sul corpo non appaiono ferite o contusioni si può escludere che le vesti le siano state strappate nel corso di una colluttazione.

Non restano quindi che delle congetture. Potrebbe trattarsi di una prostituta di una delle numerose donne del terzo mondo che viene avventurosamente in Italia per cercare un'esistenza migliore finiscono sul ciglio di una strada. Ce ne sono numerose che «esercitano» in aperta campagna fuori dai centri abitati lungo le strade statali che da Torino portano a Pinerolo. Oppure potrebbe trattarsi di una spacciatrice di stupefacenti che è stata «punita» atrocemente per qualche «errore». L'assenza di tracce di lotta sul corpo farebbe escludere una terza ipotesi che la sventurata sia rimasta vittima di un cliente maniaco in preda ad un raptus omicida. Certo è che chi si trovava con la sventurata ha pensato solo del corpo ed a ritardare il più possibile il riconoscimento. Per questo le hanno tolto gli abiti e tutti i documenti. Il corpo trasportato probabilmente con un automezzo è stato abbandonato frettolosamente e di notte nel «primo luogo lontano» da occhi indiscreti. poeti e decine di metri fuori dell'abitato di Piossasco presso un incroci dove due larghe stradali montate su un palo via Pinerolo c'è via Monte Orsiera si affacciano malinconicamente su campi deserti.

Roma, 26 luglio Rasa, bosniaca sedici anni Dieci pugnalate

ROMA Dalle macerie della Bosnia della guerra alla fuga in Italia per trovare il marcia piede Razija Sasic detta Rasa appena sedici anni scappata da Tomislavgrad da un mese viene trovata il 26 luglio su una piazzola lungo la strada che collega Roma a Ostia. Ha indossato una minigonna nera alzata sui fianchi la maglietta strappata e gli slip appena calati sulle ginocchia. Il corpo minuto è massacrato da ferite che l'assassino ha inferto con un piccolo coltello tascabile. Dieci coltellate dirapoi l'esame autopsico. Una quella mortale le ha reciso la carotide le altre la raggiunsero ovunque al basso ventre al seno alle gambe. Chi l'ha uccisa si è accanito su quel corpo con una violenza quasi maniacale. Eppure quando la polizia arriva sul posto chiamata da un automobilista che scopre il cadavere alle tre di notte non trova una sola traccia di sangue. Solo quei pochi indumenti strappati e una scarpa con laccio alto sfuggita via dal piede e caduta a qualche metro dal cadavere. L'assassino l'ha pugnalata chissà dove forse in un appartamento poi l'ha caricata nel cofano della macchina e l'ha lasciata lungo il ciglio di una strada frequentatissima. A poca di stanza dalla zona dove la ragazza si prostituiva tutte le sere a poca distanza dalla zona frequentata dalle sue colleghe. Come se volesse lasciare un messaggio un protettore respinto che minaccia le altre minorenni dell'est che arrottono il suo giro d'affari. «Chi non si sottomette paga». È un'ipotesi. Una delle tante. Non è escluso infatti che la piccola Rasa possa essere stata uccisa da un cliente improvvisamente impazzito. Ma tanto lucido da abbandonare il cadavere senza documenti di riconoscimento.

Ci vogliono cinque giorni per identificare il corpo. Accanto al cadavere manca la borsetta della ragazza. E nemmeno l'esame delle impronte digitali confrontate subito con gli schedari della Questura da risultati. Rasa è clandestina. Solo grazie alle testimonianze di alcune colleghe anche queste minorenni venute dai paesi dell'est dietro il miraggio di un lavoro e poi costrette a prostituirsi si ricostruisce l'identità e gli ultimi giorni vissuti dalla ragazza. Ma non è possibile raccogliere altre tracce né tantomeno privilegiare una pista per identificare l'assassino. Di questo luogo maturato in estate si conosce con esattezza solo l'ora e la causa della morte. Rasa è morta a mezzanotte per dissanguamento.

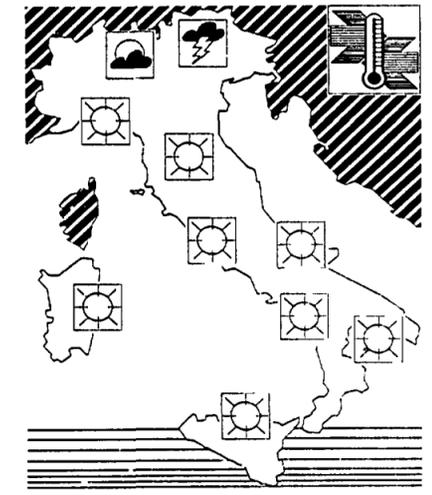
Todi, 15 luglio Mara, 36 anni L'ha uccisa una sola coltellata

TODI Test del Dna sulle tracce di sangue trovate in casa di Mara Calisti la ragazza di 36 anni uccisa in casa con una coltellata il 15 luglio scorso. L'esame sarà effettuato a Roma e potrebbe aprire un qualche spiraglio di luce su un delitto terribile che ha sconvolto la gente di Todi il mistero sulla fine di Mara. Nonostante gli sforzi degli inquirenti è ancora intatto. Nessuna risposta infatti è venuta ancora alle domande che si sono posti i magistrati di Perugia. Che cosa è accaduto in casa di Mara Calisti alle quattro del mattino di quel tremendo 15 luglio? Quali i motivi dell'uccisione di una brava e tranquilla ragazza di provincia tutta così? Il lavoro è stato immane in montagna. Si è trattato di un delitto del tutto casuale oppure Mara è stata uccisa da qualcuno che conosceva e che aveva fatto entrare in casa nel cuore della notte? La vicenda con la tragica conclusione appare del tutto inspiegabile. Mara Calisti quel 15 luglio si trovava in casa in un piccolo appartamento in via Angelo Cortesi alle porte della città nel quale vive con il padre Mario pensionato. La sera la ragazza non era uscita. Aveva seguito una trasmissione televisiva con accanto proprio il genitore. Ad un certo momento Mario Calisti era andato a letto mentre Mara era rimasta ancora davanti alla Tv. Poi tardi era stata venuta fare una telefonata. Poi nella casa di via Cortesi era sceso il silenzio. Era stato verso le quattro che il padre era stato svegliato dalle urla stridenti della figlia che gli si era parata davanti con i vestiti «composti» coperta di sangue da capo ai piedi. La ragazza al padre era riuscita con l'aria piena di ansietà e di stupore a morimurare questa frase: «Guarda che mi hanno fatto». Poi era rimasta sul pavimento senza agguingere altro. Pochi istanti dopo era già morta. Era stata colpita da una terribile e unica coltellata sotto il seno destro. La ferita profonda e netta aveva provocato una mielodile e irreversibile emorragia che aveva portato alla morte le prime indagini non approdavano proprio a niente. L'unica possibilità è che la stessa Mara Calisti quasi all'alba abbia fatto entrare qualcuno in casa oppure abbia preso un ladro nell'appartamento autore di quel terribile fendente per aprirsi la strada verso la fuga. La vita di Mara secondo tutti i vicini e gli amici è sempre stata tranquilla e del tutto lineare. Insomma nessuna «seconda vita» o amicizie strane e «complicate». Un «giallo» dunque ancor tutto da chiarire. Un ennesimo delitto apparentemente inspiegabile.



Laura Bigoni a destra in una foto di famiglia e al centro la casa del delitto

CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA il vasto sistema anticiclonico nel quale è compresa la nostra penisola ha due definiti centri di massima uno sulle isole Azzorre e uno sulla Russia centrale. Le perturbazioni che si generano e si muovono a nord dell'area di alta pressione interessano la fascia centro-settentrionale del continente europeo e si spingono con qualche fenomeno marginale verso l'arco alpino. Altro elemento di spicco è costituito dalle temperature decisamente superiori ai valori normali. Le temperature massime oscillano fra i 30 e i 35 gradi e in qualche località interna del centro o del sud possono anche superarli. Tale stato di cose dovrebbe estendersi perlomeno alle prossime 48 ore. Sembra quasi che l'estate assente fino alla seconda quindicina di luglio voglia rifarsi completamente del tempo perduto.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	16 32	L'Aquila	15 30
Verona	15 29	Roma Urbe	19 33
Trieste	23 31	Roma Fiumic	16 30
Venezia	20 33	Campobasso	21 31
Milano	20 30	Bari	20 32
Torino	18 30	Napoli	19 32
Cuneo	20 27	Potenza	21 32
Genova	22 27	S. M. Leuca	23 31
Bologna	20 32	Reggio C.	25 35
Firenze	20 37	Messina	25 29
Pisa	17 33	Palermo	22 31
Ancona	19 29	Catania	19 34
Portofino	21 34	Alghero	18 35
Pescara	17 33	Cagliari	20 31

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	14 24	Londra	13 22
Atene	25 36	Madrid	17 35
Berlino	15 25	Mosca	15 20
Bruxelles	15 25	Nizza	21 28
Copenaghen	14 20	Parigi	13 28
Ginevra	16 30	Stoccolma	12 20
Helsinki	8 22	Varsavia	12 25
Lisbona	17 25	Vienna	15 28

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- Ore 7.10 **Rassegna Stampa**
- Ore 8.15 **Dentro i fatti** Con S. Cossu
- Ore 8.30 **Ultimora** Con L. Pecchioli
- Ore 9.10 **Vittaspagna** Una radio per corridere La notizia. Una lunga marcia del sesso con F. Scusi. Pagina di terza
- Ore 10.10 **Filo diretto** «Ma che Italia è/17? C'ampiu vuole ventu sulle strag i servizi i tacco di Cossiga
- Ore 11.10 **Filo diretto** «Ma che Italia è/2? Au mentano pane e latte. Nel corso della trasmissione collegamento con la Camera dei deputati in studio Francesco Piu segretario conf. Sui-Cgil. Per inter venire tel. allo 06/6791412
- Ore 12.30 **Consumo** Quotidiano dei consumi
- Ore 13.30 **Saranno radiosi** La vostra musica n vetrina ad R
- Ore 14.15 **Filo diretto per Italia Radio** Aiutateci a crescere!
- Ore 15.45 **Diario di bordo** Con S. Mannuzzo
- Ore 16.10 **Filo diretto** «L'Inferno di Aversa. Con E. Ronchi e P. Crepet
- Ore 17.10 **Collegamento con la Festa Nazionale di Italia Radio**
- Ore 18.15 **Punto e a capo** Rotocalco quotidiano di informazione
- Ore 19.30 **Rockland** La storia del Rock
- Ore 20.05 **Parole e musica** Con L. Del Re e C. De Tommasi
- Ore 24.00 **I giornali del giorno dopo**

PUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 343.000
6 numeri	L. 294.000

Per abbonarsi versamento sul c/c p.n. 2972007 intestato all'Unità SpA, via de' due Macelli, 23 13100187 Roma) oppure versando l'importo presso gli uffici propri di via de' due Macelli e i delegazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)
 Commerciale festivo L. 430.000
 Commerciale festivo L. 550.000
 Finestre alla 1. pagina festivo L. 3.540.000
 Finestre alla 1. pagina festivo L. 4.830.000
 M. nicchie di testata L. 2.200.000
 Redazione di L. 750.000
 Finanziarie Legali, Concess. Aste Appalti
 Festivali L. 635.000 - Festivali L. 720.000
 A. p. p. n. Necrologie L. 1.800
 Partecip. Lutto L. 8.000
 Economici L. 2.500

Concessione per la pubblicità
 SIPRA via Bertola 34 Torino
 tel. 011 57531
 SPI / Roma via Bocca 6 tel. 06/35781

Stampa in fac simile
 Telesampa Roma via della Magliana
 n. 285 Parigi Milano via Cino da Pistoia 10